



In questo numero

- [“Il sistema previdenziale tra sostenibilità e adeguatezza”.](#)
[Convegno UIL e UILPensionati a Roma il 4 novembre](#) p. 1
- [Pensioni. Angeletti, prima interventi su quelle parlamentari](#) p. 3
- [Spesa previdenziale. Proietti, necessario eliminare regimi speciali e di privilegio](#) p. 3
- [Previdenza. Proietti, no a interventi per fare cassa](#) p. 3
- [INPS. UIL boccia bilancio assestamento 2011, in rosso per 2,9 mld. Inaccettabile che su sistema previdenziale gravino oneri assistenziali](#) p. 4
- [Pensioni. Angeletti, no interventi, solo incentivi a restare](#) p. 4
- [Proietti, non si spostino risorse da previdenza \(su Affari Italiani.it\)](#) p. 4



Roma - 4 novembre – Hotel Quirinale

UIL e UILPensionati in un convegno hanno fatto il punto su sostenibilità e adeguatezza del nostro sistema pensionistico

Roma 4 novembre 2011 - La cornice è stata quella dell'Hotel Quirinale a Roma, il tema la previdenza, mai di attualità come in questi giorni. Un convegno, quello organizzato dalla UIL e dalla UILPensionati, che ha registrato un'altissima partecipazione di pubblico e che ha radunato nella discussione l'Inps, nella persona del suo presidente, Antonio Mastrapasqua; l'On. Cesare Damiano del Pd; Antonio Finocchiaro, presidente Covip; Mauro Marè, presidente Mefop e Romano Bellissima, segretario generale della UILPensionati. Ad aprire i lavori la relazione di **Domenico Proietti**, segretario confederale della UIL, secondo cui "il sistema previdenziale italiano è sostenibile e in equilibrio, come tra l'altro, più volte riconosciuto da tutte le Istituzioni nazionali e internazionali". "Nonostante ciò – sono state le parole di Proietti – periodicamente si torna a parlare di riforma del sistema pensionistico, orientata più sul lato della cassa che su quello del riequilibrio e del miglioramento degli assetti." Per la UIL fondamentale i settori su cui si può utilmente intervenire per migliorare il nostro sistema previdenziale sono cinque: armonizzazione e razionalizzazione del sistema; riordino degli Enti Previdenziali; individuazione di nuovi criteri per il calcolo dei coefficienti di trasformazione; adeguatezza delle pensioni attraverso un abbassamento delle tasse ed un migliore sistema di indicizzazione; diffusione della previdenza

complementare”. Aggiustamenti ed interventi in questi settori del sistema pensionistico garantirebbero “il suo equilibrio economico e l’adeguatezza delle sue prestazioni”.

Mauro Marè si è in particolare soffermato sulla situazione della previdenza complementare, pilastro sul quale il lavoro da fare è ancora molto. Dal 2006 i capitali sono accresciuti, mentre le iscrizioni dopo una buona partenza sono in ristagno. “Importante – per il presidente Mefop – investire sull’informazione con campagne di sensibilizzazione massicce e più chiare. Magari prevedendo adesioni di natura semiautomatica oppure per via contrattuale”.

“Il cantiere delle pensioni è finito con buona pace degli ingegneri e degli operai che negli anni ci hanno lavorato”, è **Antonio Mastrapasqua**, presidente dell’Inps, ad utilizzare la metafora del cantiere edile per dire basta a una parola abusata in questo periodo nel dibattito sulla previdenza “la parola riforma”. Per Mastrapasqua il sistema pensionistico italiano è in equilibrio e sostenibile. Il compito delle forze politiche e delle parti sociali non può essere quello di creare confusione e allarmismo”. Parlando di previdenza, il presidente dell’Inps si è chiesto: “Aggiustare cosa? Viviamo in una babele di aliquote di contribuzione” e ha aggiunto “e poi ci sono migliaia di persone, in alcune categorie, con privilegi. Su queste bisogna accendere i riflettori”. Sulle categorie Mastrapasqua ha fatto un riferimento implicito a quelle indicate in uno studio



messo a punto dal sindacato ma poi ne ha citate due: “Militari e magistrati”. Si tratta di privilegi, spiega, fatti da “pensioni precoci e molto più alte: c’è ancora chi va in pensione con il 100% con una legge dello Stato”.

Antonio Finocchiaro ha invitato Istituzioni e parti sociali a mettere al centro della discussione il problema del futuro delle nuove generazioni. “Bisogna parlar chiaro – ha detto – perché i giovani non ci perdoneranno mai di non essere stati chiari con loro”. Ha inoltre fatto notare che il tema della longevità non è mai stata preso in considerazione (la vita media di uomini e donne è aumentata di ben 10 anni). “Si sono succeduti nel tempo interventi mirati ai tagli alla spesa sociale”. Finocchiaro

ha fatto eco a Mastrapasqua dicendo che “il cantiere delle pensioni non è affatto serrato e produce ancora provvedimenti finalizzati però alla sostenibilità che molto probabilmente è stata raggiunta”. Per **Cesare Damiano** è un grosso errore rimettere le mani sul sistema pensionistico solo per fare cassa “tagliando nuovamente gli stipendi dei dipendenti pubblici, intervenendo sui licenziamenti e ritoccando ancora i requisiti”. Per Damiano “si parla ancora troppo di pensioni in maniera indistinta senza centrare il problema e senza avere ben chiari i termini dell’argomento”. “Ciò che si versa nella vita lavorativa – ha spiegato il deputato del Pd - lo si deve riprendere nel momento del pensionamento, né più, né meno e al momento ciò non accade” aggravando, di conseguenza, le diseguaglianze. Anche accanirsi nei confronti delle pensioni di anzianità è un errore, secondo Damiano, perché queste prestazioni sono oramai residuali e non gravano in maniera così determinante sui costi. “Una politica di equità e giustizia sociale – ha detto – deve toccare il 10% dei patrimoni più alti, ad esempio con una tassa sulle transazioni finanziarie”. A concludere i lavori **Romano Bellissima** che ha toccato due punti in particolare. Il ruolo dell’Europa e le eventuali soluzioni alla crisi. “L’Europa ha un welfare parti-

colare – ha detto – che garantisce a tutti i cittadini indistintamente un modello sociale unico al mondo che a causa della crisi globale sta divenendo fragile”. L’Europa ha una colpa, un deficit politico che non ha saputo gestire la crisi di uno dei suoi stati “un deficit – ha precisato Bellissima – dettato dal governo dei banchieri e dei burocrati che non toccano il fondo del problema ma portano avanti interessi egoistici e di parte”. Oltretutto, e sono dati verificabili, se è vero che il 50% della ricchezza è detenuto dal 10% della popolazione “non è con i tagli al sociale che si risolvono i problemi, –sono le parole del segretario generale della UILPensionati - ma con una politica di redistribuzione delle risorse”. E la UIL si batte da tempi non sospetti chiedendo a più voce di combattere più efficacemente l’evasione fiscale e contenere i costi della politica proprio per attingere dal ricavato le risorse per favorire la crescita.

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni

Angeletti, prima interventi su quelle parlamentari



Roma, 25 ott. - "Non accetteremo nessun intervento in materia previdenziale sino a quando i parlamentari non voteranno una legge che renda le loro pensioni omogenee a quelle degli altri cittadini. La classe politica ha straripato: certe spese non ce le possiamo più permettere". Lo ha detto il Segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, nel corso del suo intervento nella trasmissione Agorà in onda questa mattina su Rai3.

[VAI AL SOMMARIO](#)

Spesa previdenziale

Proietti, necessario eliminare regimi speciali e di privilegio

Roma, 26 ott. - I dati diffusi dalla CGIA di Mestre, in merito al rapporto tra contributi e spesa previdenziale, generano confusione e danno una rappresentazione errata del sistema non distinguendo tra le diverse gestioni e casse previdenziali. Per la UIL va invece sottolineato come, per lo stesso periodo, per i lavoratori dipendenti a fronte di 111.089 milioni di euro di entrate contributive sono state erogate prestazioni per 106.784 milioni con un rapporto tra contributi e prestazioni positivo e percentualmente superiore al 100%. A dimostrazione di come il modello previdenziale sia ormai sostenibile finanziariamente e di come sia invece necessario eliminare i tanti regimi speciali, di favore e di privilegio che ancora permangono.

[VAI AL SOMMARIO](#)

Previdenza

Proietti, no a interventi per fare cassa



Roma, 24 ott. – “La Uil è contraria ad interventi sul sistema previdenziale volti a fare cassa”. A dichiararlo è il segretario confederale della confederazione di Via Lucullo, Domenico Proietti. “Il nostro sistema pensionistico- sottolinea è sostenibile, come più volte dichiarato dal Governo e dalle Istituzioni Europee. Far pagare la mancata riduzione dei costi della spesa improduttiva ai lavoratori è profondamente ingiusto e sbagliato”.

[VAI AL SOMMARIO](#)

INPS

UIL bocchia bilancio assestamento 2011, in rosso per 2,9 mld Inaccettabile che su sistema previdenziale gravino oneri assistenziali



Roma, 4 ott. - Pollice verso dei Consiglieri del Civ dell'Inps, in quota UIL, Rocco Carannante e Luigi Scardaone all'approvazione del bilancio preventivo assestato 2011 dell'Istituto nazionale di previdenza che chiuderà in rosso per 2,9 miliardi.

"Non è in discussione la correttezza dei documenti di bilancio - dichiarano in una nota - ma è inaccettabile che sul sistema previdenziale continuino a gravare oneri di natura assistenziale, pari a oltre 3 miliardi di euro ogni anno, che dovrebbero essere posti, invece, a carico della fiscalità generale. Peraltro - ha proseguito - questo bilancio mostra i segni della crisi che stiamo attraversando: l'avanzo finanziario di competenza è negativo per 344 milioni e il risultato economico è negativo per 2.901 milioni".

"Per quanto riguarda le spese di funzionamento - ha ricordato Carannante - il Collegio dei Sindaci, in occasione del consuntivo 2010, ha elencato una serie di perplessità e censure sull'attività negoziale. Così come è stata registrata una forte ascesa delle spese per l'informatica. Se l'istituzione della centrale unica d'acquisti aveva gli obiettivi di razionalizzare e di contenere le spese di funzionamento, questi obiettivi non sono stati raggiunti ed è indispensabile un ripensamento sulla fallimentare esperienza, adottando opportuni interventi correttivi".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni

Angeletti, no interventi, solo incentivi a restare

ANSA - ROMA, 1 OTT – “L'unico nuovo intervento accettabile per il sistema previdenziale italiano e' l'introduzione di un nuovo incentivo a rimanere al lavoro, come quello di alcuni anni fa (il cosiddetto bonus) che prevedeva i contributi in busta paga per chi, pur avendo i requisiti per la pensione, rinviava l'uscita”. Lo ha detto il segretario generale della UIL, Luigi Angeletti commentando i dati dell'Inps sul calo delle pensioni nei primi 8 mesi del 2011 (-19,3%). "Sono d'accordo con Maroni - ha detto interpellato dall'Ansa - nessun altro intervento sulle pensioni è possibile. Lo dimostrano anche i dati dell'Inps che quello previdenziale è un falso problema. Il Governo non pensi di trovare soldi nei bilanci delle pensioni. L'unica cosa accettabile è l'incentivo a rimanere. E c'è un'altra cosa che si può fare: aumentare gli importi degli assegni".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Proietti, non si spostino risorse da previdenza



Affaritaliani.it - IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE - 29 sett. 2011 – I dati della Ragioneria generale sulla previdenza "sono l'ulteriore conferma della piena sostenibilità economica del sistema pensionistico". È questa l'opinione del segretario confederale della UIL, Domenico Proietti.

La UIL ribadisce la propria contrarietà "ad ogni intervento che significherebbe solo spostare risorse dalla previdenza per continuare a coprire i costi prodotti dall'inefficienza della politica che andrebbero tagliati come da noi più volte indicato. Il vero obiettivo - prosegue Proietti - deve essere quindi quello di sostenere la crescita attraverso l'attuazione di un primo modulo della riforma fiscale diminuendo le tasse a lavoratori, pensionati ed imprese.

[VAI AL SOMMARIO](#)